

Numero  
4084

fr

0

Bellinzona  
25 agosto 2021

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

PER E-MAIL

Dipartimento federale dell'economia, della  
formazione e della ricerca DEFR  
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG  
Schwarzenburgstrasse 165  
3003 Berna

Invio per posta elettronica:  
gever@blw.admin.ch

### Procedura di consultazione – Pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 “Ridurre il rischio associato all’uso di pesticidi”

Gentili Signore, egregi Signori,

ci riferiamo alla consultazione menzionata in epigrafe e tramite la presente vi  
sottoponiamo le osservazioni sviluppate.

Ringraziandovi per la preziosa opportunità accordata di esprimerci in materia, vogliate  
gradire, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Allegato:

- Formulario di risposta.

Copia (con invio interno) a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione economia (dfe-de@ti.ch);
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in internet.

**Vernehmlassung zum Verordnungspaket Parlamentarische Initiative 19.475 «Das Risiko beim Einsatz von Pestiziden reduzieren»**

**Procédure de consultation sur le train d'ordonnances Initiative parlementaire 19.475 « Réduire le risque de l'utilisation de pesticides »**

**Procedura di consultazione sul pacchetto di ordinanze Iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»**

Organisation / Organizzazione	Repubblica e Cantone Ticino
Adresse / Indirizzo	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino Piazza Governo 6 6501 Bellinzona
Datum, Unterschrift / Date et signature / Data e firma	

Bitte senden Sie Ihre Stellungnahme elektronisch an [gever@blw.admin.ch](mailto:gever@blw.admin.ch).

**Sie erleichtern uns die Auswertung, wenn Sie uns Ihre Stellungnahme elektronisch als Word-Dokument zur Verfügung stellen. Vielen Dank.**

Merci d'envoyer votre prise de position par courrier électronique à [gever@blw.admin.ch](mailto:gever@blw.admin.ch). Un envoi **en format Word par courrier électronique facilitera grandement notre travail. D'avance, merci beaucoup.**

Vi invitiamo a inoltrare i vostri pareri all'indirizzo di posta elettronica [gever@blw.admin.ch](mailto:gever@blw.admin.ch). **Onde agevolare la valutazione dei pareri, vi invitiamo a trasmetterci elettronicamente i vostri commenti sotto forma di documento Word. Grazie.**

**Inhalt / Contenu / Indice**

Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali..... 3

BR 01 Direktzahlungsverordnung / Ordonnance sur les paiements directs / Ordinanza sui pagamenti diretti (910.13)..... 6

BR 02 Verordnung über Informationssysteme im Bereich der Landwirtschaft / Ordonnance sur les systèmes d'information dans le domaine de l'agriculture / Ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura (919.117.71)..... 18

BR 03 Verordnung über die Beurteilung der Nachhaltigkeit in der Landwirtschaft / Ordonnance sur l'évaluation de la durabilité de l'agriculture / Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (919.118) ..... 20

## Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali

Ringraziamo per l'opportunità di prendere posizione sul primo pacchetto di ordinanze nel quadro dell'attuazione dell'iniziativa parlamentare "Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi".

Riconosciamo la necessità di agire per ridurre i rischi associati all'uso dei prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e negli habitat seminaturali e per ridurre le perdite di azoto e fosforo in modo appropriato.

Il presente pacchetto di ordinanze contiene una serie di misure che possono contribuire al raggiungimento di tali obiettivi. Tuttavia, sono ancora necessarie diverse modifiche per evitare che l'eccessiva complessità dei programmi volontari si traduca in una bassa partecipazione e che quindi gli obiettivi fissati non vengano raggiunti. Inoltre, alcuni dei programmi proposti non sembrano maturi a sufficienza per un loro utilizzo nell'esecuzione o la loro efficacia appare limitata.

Valutiamo positivamente la considerazione della lista con i principi attivi di fitosanitari proibiti nell'ambito della PER. In futuro sarebbe auspicabile che la valutazione del rischio posto dalle sostanze attive venisse estesa al suolo, agli anfibi e agli insetti e la lista completata di conseguenza. Questa lista dev'essere rivalutata periodicamente (per es. ogni 4 anni) prendendo in considerazione i dati di monitoraggio più attuali.

In generale, valutiamo criticamente le misure il cui controllo non può essere effettuato in modo credibile e obiettivo. Questo vale in particolare per i programmi la cui verifica si basa unicamente sulle dichiarazioni dei gestori. Sono da valutare criticamente anche tutte le misure che impongono un carico amministrativo sproporzionato senza migliorare la credibilità e la controllabilità delle misure stesse. Molte delle misure proposte, pur mirando ad obiettivi corretti e condivisibili, vanno in questa direzione. Riteniamo che sul lungo termine solo programmi e contributi oggettivamente controllabili conquisteranno la fiducia dei consumatori, dei contribuenti e delle ONG. Proponiamo quindi che ci si concentri soprattutto su queste misure.

Sebbene di principio concordiamo con l'obiettivo di ridurre i rischi associati all'uso dei prodotti fitosanitari e le perdite di nutrienti, ci opponiamo a misure che incidono negativamente sulla produzione alimentare indigena e che porterebbero ad una diminuzione del grado di autoapprovvigionamento del Paese. È necessario utilizzare in maniera efficiente le risorse esistenti nel Paese, o il risultato sarà un maggior ricorso alle importazioni, che a livello globale risulterebbero in un maggior impatto totale sull'ambiente, viste le diverse condizioni di produzione all'estero sommate per di più al trasporto dei prodotti agroalimentari.

Il Canton Ticino è confrontato con diversi organismi alloctoni invasivi, tra cui la flavescenza dorata e il coleottero giapponese, la cui lotta richiede decisioni in tempi molto brevi. Chiediamo che venga introdotta una prassi semplice e rapida che permetta di derogare agli obblighi derivanti dai diversi contributi nel caso in cui questi siano d'ostacolo alla lotta obbligatoria agli organismi di quarantena. Le strisce per organismi utili, ad esempio, devono poter essere sfalciate anticipatamente nel caso in cui ciò serva ad agevolare la lotta agli organismi di quarantena. Nel caso di partecipazione a programmi che prevedono l'uso ridotto o la rinuncia all'uso di prodotti fitosanitari, dev'essere consentito utilizzarli se ordinato dall'autorità. Da ciò non deve derivare una riduzione dei pagamenti diretti o carico amministrativo supplementare.

Siamo contrari al finanziamento delle nuove misure attraverso la diminuzione dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, perché questi ultimi sono indispensabili per sostenere l'agricoltura produttiva che, per mantenere e migliorare la sua produttività e il benessere degli animali, è confrontata con elevati investimenti. Riteniamo più consono ridurre i contributi per la biodiversità qualità 1, che concretamente, rispetto ai contributi percepiti, hanno un

insufficiente effetto sul promovimento della biodiversità e addirittura, in certe situazioni, possono creare problemi di gestione dei concimi aziendali.

Il contributo per il pascolo deve essere sottoposto a condizioni più restrittive. La gestione del pascolo è particolarmente impegnativa nel semestre invernale, e pone un forte rischio di immissioni nelle acque, di erosione e di compattazione del suolo.

L'obbligo di registrazione dei dati di concimi, foraggi concentrati e fitosanitari migliora la disponibilità di informazioni, garantisce maggior trasparenza e permette la valutazione di misure adatte al contesto regionale per ridurre gli eccessi di nutrienti e pesticidi. Tuttavia è fondamentale che i sistemi informatici che saranno creati o adattati per la registrazione di questi dati si integrino ai normali flussi di lavoro degli agricoltori e ai sistemi informatici già esistenti, o l'obbligo di informazione, già di per sé oneroso, si tradurrà in una grande mole di lavoro sia per i gestori che per la consulenza agricola.

La biodiversità deve essere protetta dalle immissioni di concimi e fitosanitari. Per questo motivo siamo critici sulle attuali condizioni relative alle superfici per la promozione della biodiversità. Sosteniamo l'obbligo di dedicare il 3.5% delle superfici agricole alla biodiversità.

Non si può inoltre non tenere conto del fatto che il Parlamento ha deciso la sospensione della PA22+ e che la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati ha depositato un postulato con il quale si chiede al Consiglio federale al più tardi entro la fine del 2022 un rapporto sul futuro orientamento della politica agricola. In particolare si chiede la riduzione della complessità e la focalizzazione su strumenti di politica agricola particolarmente efficaci; la riduzione dell'onere amministrativo per l'agricoltura e la riduzione della burocrazia a livello federale e cantonale; condizioni quadro per una libertà imprenditoriale più ampia possibile e prospettive economiche per la filiera agroalimentare. Purtroppo si constata che le proposte contenute nel pacchetto di ordinanze posto in consultazione corrispondono a quelle previste nella PA22+ e che in gran parte andranno a limitare massicciamente la libertà imprenditoriale e a peggiorare pesantemente il carico amministrativo ai Cantoni.

Siccome l'attuale consultazione riguarda solo il primo pacchetto di ordinanze relativo alle misure legate a ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi, e non essendo ancora disponibile la seconda parte, una valutazione complessiva delle misure non è possibile. La politica agricola è complessa e la struttura dei contributi molto diversificata. L'esecuzione delle prescrizioni rimane nella pratica impegnativa e complicata, rendendo difficile prevedere se e in che misura il progetto di legge, con particolare riferimento al tema dei pesticidi e a quello dei nutrienti, permetterà di raggiungere gli obiettivi ambientali in ambito agricolo.

Fatta questa premessa entriamo comunque nel merito delle proposte contenute in questa consultazione.

### **Necessità di azione per quanto riguarda i nutrienti:**

#### **Alimentazione del bestiame a basso tenore di proteina grezza**

Ci opponiamo all'introduzione del Programma dell'"apporto ridotto di proteine nell'alimentazione di animali da reddito che consumano foraggio grezzo". Questo programma rinuncia a tutti gli aspetti di un'alimentazione rispettosa degli animali ed orientata alla produttività a favore di un beneficio ambientale incerto. Nella forma proposta, questo programma non è inoltre controllabile in modo oggettivo e, a causa delle troppe ambiguità, non è maturo a sufficienza per essere attuato. Da un lato, ci sono ampie liste di foraggi che forniscono informazioni su quale foraggio è considerato a quale livello di proteina grezza. D'altra parte, i foraggi propri che vanno in lavorazione e poi tornano in azienda come sottoprodotto non contano come foraggi apportati. Nella pratica, una

parte dei sottoprodotti proverrà dalla coltivazione dell'azienda e, a seconda dei casi, una parte considerevole no. Ciò sarà molto difficile o addirittura impossibile da monitorare (senza una registrazione sistematica di tutti i flussi dei foraggi). La credibilità del programma rischia di risentirne. C'è da temere che molti agricoltori e anche gli ispettori saranno sopraffatti. Chiediamo quindi che questo programma sia rimandato fino a quando i flussi di foraggio grezzo dovranno essere registrati elettronicamente.

### **Contributo per l'impiego efficiente dell'azoto**

Attualmente, l'uso di fertilizzanti minerali è riportato nello "Suisse-Bilanz" sulla base di un'autodichiarazione. Finché l'obbligo di dichiarare i fertilizzanti minerali non sarà stato attuato, c'è il rischio che sempre più fertilizzanti minerali non vengano dichiarati per intero. Questo verrebbe poi anche "premiato" con un contributo. A seconda dell'ammontare del contributo, la soglia di inibizione per le dichiarazioni incomplete può essere molto bassa. Inoltre, la riduzione dell'uso di azoto non è affatto una garanzia che si contribuisca a migliorare il clima. Questo perché si accettano anche rese più basse, il che porta a una proporzione maggiore di gas a effetto serra in relazione alla quantità di raccolto, perché l'efficienza dell'azoto risulta inferiore. Inoltre, è incomprensibile che i contributi siano versati solo sui terreni adibiti alla campicoltura, e le aziende con molti prati e pascoli non vengano considerate. Questo contributo per i sistemi di produzione dovrebbe quindi essere introdotto solo quando l'obbligo di comunicare per i fertilizzanti minerali funzionerà e la trasparenza sarà garantita.

### **Rimozione del margine di errore del 10% per il bilancio dei nutrienti**

Respingiamo l'abolizione dell'intervallo di errore nel bilancio dei nutrienti. Attualmente un gruppo di lavoro dell'UFAG sta rivedendo lo Suisse-Bilanz. Insieme all'obbligo di comunicare, lo Suisse-Bilanz rivisto dovrebbe rivelarsi un robusto strumento di controllo. Avrebbe quindi senso che la questione dell'intervallo di errore venisse discussa solo quando saranno prevedibili le conseguenze di una revisione dello Suisse-Bilanz a livello di azienda.

### **Calcolatore del bilancio dell'humus**

La misura "contributo per il bilancio dell'humus", se attuata come proposto, è molto onerosa. Per ovviare a questo problema, è imperativo stabilire un legame con lo Suisse-Bilanz e gli altri strumenti informatici utilizzati dagli agricoltori.

Il calcolatore del bilancio dell'humus è uno strumento di consulenza ed è quindi inadatto come strumento per l'esecuzione senza un collegamento con lo Suisse-Bilanz. Il calcolatore del bilancio dell'humus deve quindi essere integrato nello Suisse-Bilanz allo stesso modo dei calcoli per il programma PLCSI. Finché il calcolatore del bilancio dell'humus resta una soluzione individuale isolata, l'agricoltore dovrà inserire più volte gli stessi dati (superfici, colture, ecc.). Per i controllori non è possibile (con uno sforzo ragionevole) controllare le informazioni nel bilancio dell'humus e verificarne la plausibilità incrociandole con il bilancio dei nutrienti o altri dati (controllo di superfici, colture, quantità e diluizione dei concimi aziendali, ecc.).

**BR 01 Direktzahlungsverordnung / Ordonnance sur les paiements directs / Ordinanza sui pagamenti diretti (910.13)**

**Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali:**

Oltre alle osservazioni di cui sopra, suggeriamo diversi cambiamenti al fine di migliorare l'idoneità delle misure ad un'implementazione nella pratica, con l'obiettivo che più aziende possibile partecipino ai programmi.

<b>Artikel, Ziffer (Anhang) Article, chiffre (annexe) Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag Proposition Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung Justification / Remarques Motivazione / Osservazioni</b>
<p>Art. 2 lett. e ed f n. 1, 2, 4, 6 e 7</p>	<p>I pagamenti diretti comprendono i seguenti tipi di pagamenti diretti:</p> <p>e. contributi per i sistemi di produzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. contributo per l'agricoltura biologica,</li> <li>2. contributi per la rinuncia a prodotti fitosanitari,</li> <li>3. contributo per la biodiversità funzionale,</li> <li>4. contributi per il miglioramento della fertilità del suolo,</li> <li>5. contributo per misure per il clima,</li> <li><del>6. contributo per l'apporto ridotto di proteine nell'alimentazione di animali da reddito che consumano foraggio grezzo,</del></li> <li><u>6. Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita,</u></li> <li>7. contributi per il benessere degli animali,</li> <li>8. contributo per la durata d'utilizzo prolungata delle vacche;</li> </ol>	<p>In generale sosteniamo l'introduzione dei nuovi sistemi di produzione, sempre che questi si rivelino idonei al raggiungimento degli obiettivi. Qualora l'efficacia non raggiungesse gli obiettivi, i contributi o le condizioni sarebbero da adattare. Ci opponiamo invece all'introduzione del Programma dell'"apporto ridotto di proteine nell'alimentazione di animali da reddito che consumano foraggio grezzo". Questo programma rinuncia a tutti gli aspetti di un'alimentazione rispettosa degli animali ed orientata alla produttività a favore di un beneficio ambientale incerto. Nella forma proposta, questo programma non è inoltre controllabile in modo oggettivo. Il contenuto di urea nelle urine può essere tenuto sotto controllo anche con apporti di concentrati proteici necessari per equilibrare ottimamente le fermentazioni ruminanti e garantire la copertura dei fabbisogni nutritivi delle moderne bovine da latte. Facciamo presente che la qualità dei fieni e degli insilati in Ticino denota dei contenuti proteici inferiori rispetto alle zone a vocazione foraggera del resto del paese. Questa situazione impedirebbe quindi alle aziende ticinesi di potere beneficiare pienamente di questo nuovo contributo. Prendiamo atto con piacere che si sarebbe disposti a fissare un contributo maggiore per le bovine da latte rispetto a quelle da carne. Proponiamo di mantenere l'attuale programma PLCSI introducendo la differenziazione del contributo a favore delle bo-</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
		<p>vine da latte che si giustifica pienamente per il rischio di minore produzione che la partecipazione comporta. Con l'obbligo di comunicare l'utilizzo di concentrati il programma può effettivamente essere controllato.</p>
<p>Art. 8 Limitazione dei pagamenti diretti per USM</p>	<p>Non abrogare.</p> <p><u>1 Per USM sono versati al massimo 70 000 franchi di pagamenti diretti.</u></p> <p><u>2 Il contributo per l'interconnessione, il contributo per la qualità del paesaggio, i contributi per l'efficienza delle risorse e il contributo di transizione sono versati indipendentemente dalla limitazione di cui al capoverso 1.</u></p>	<p>L'attuale norma è accettata e compresa dagli interessati e l'esecuzione è attuata e funziona senza problemi. La modifica non porterebbe ad alcuna semplificazione e, tenendo conto del suo scopo, la regola dovrebbe essere mantenuta. I nuovi programmi causeranno lavoro aggiuntivo nelle aziende dedite alla campicoltura, ma aumenterà anche la possibile somma dei pagamenti diretti. Creare un'eccezione alla limitazione dei pagamenti diretti per USM per evitare di mettere in pericolo il tasso di partecipazione delle aziende campicole non è corretto e mette la foraggicoltura in una posizione di svantaggio.</p>
<p>Art. 14 cpv. 2 lett. b, nonché cpv. 4 e 5</p>	<p>Richiesta di stralcio dei cpv. 2 lett. b, 4 e 5.</p> <p>Sulla superficie coltiva sono computabili anche le fasce verdi contro il dilavamento e l'erosione, le cosiddette strisce trasversali a bordo campo.</p>	<p>I nuovi elementi e limitazioni aumentano inutilmente la complessità e il loro beneficio non è chiaro. Proponiamo quindi di rinunciarvi.</p> <p>In tal modo si favorisce la protezione delle acque, oltre alla biodiversità.</p>
<p>Art. 14a</p>	<p>Cpv. 2: La protezione delle acque è da combinare con il sostegno alla biodiversità. A queste appartengono la promozione degli elementi proposti nelle indicazioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura «Misure per la riduzione delle immissioni di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali» (UFAG, 26 marzo 2020). Sono particolarmente efficaci le strisce verdi dalla larghezza di almeno 3 metri.</p>	<p>Con la combinazione proposta viene generato un valore aggiunto benefico per la biodiversità e per la protezione delle acque.</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang) Article, chiffre (annexe) Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag Proposition Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung Justification / Remarques Motivazione / Osservazioni</b>
	<p>3 Al massimo la metà della quota necessaria di superfici per la promozione della biodiversità può essere soddisfatta computando cereali in file distanziate (art. 55 cpv. 1 lett. q). <del>Per soddisfare la quota necessaria di superfici per la promozione della biodiversità di cui all'articolo 14 capoverso 1 è computabile soltanto questa superficie.</del></p>	<p>Richiesta di non inserire i cereali in file distanziate tra le tipologie di superfici per la promozione della biodiversità. Comunque, dal punto di vista della biodiversità, bisognerebbe fare in modo che le aziende dedite alla campicoltura non cerchino di soddisfare la quota di SPB unicamente con cereali in file distanziate.</p>
<p>Art. 18</p>	<p>Cpv. 4: valutiamo positivamente il divieto dell'impiego di questi prodotti. Richiediamo tuttavia a riguardo la considerazione delle seguenti condizioni-quadro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La lista deve essere aggiornata regolarmente, almeno ogni 4 anni.</li> <li>- L'aggiornamento deve svolgersi anche sulla base di dati di monitoraggio, in particolare della Confederazione e dei Cantoni.</li> <li>- I fitosanitari toccati dalla limitazione (e anche più in generale quelli non più omologati) non possono essere immagazzinati nelle aziende dopo 3 mesi dal divieto o dal ritiro dell'omologazione e devono essere smaltiti conformemente alla legislazione in materia.</li> </ul>	<p>In linea di principio è possibile controllare quali principi attivi sono interessati. Tuttavia, il problema fondamentale del controllo dei prodotti fitosanitari, che si basa principalmente sull'autodichiarazione, esiste anche qui.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi che rilasciano le autorizzazioni speciali, questi dovrebbero avere a disposizione regole obiettive in modo che le autorizzazioni vengano rilasciate in base a soglie di danno uguali per tutti. Va notato che il rilascio di autorizzazioni speciali aumenterà, causando un carico di lavoro supplementare ai servizi preposti, il che aumenterà i costi amministrativi e di controllo.</p> <p>L'elenco dei prodotti fitosanitari dell'UFAG dovrebbe essere migliorato in modo che sia chiaro quali prodotti sono ammessi nella PER e quali no.</p>
<p>Art. 22 cpv. 2 lett. d</p>	<p>Accogliamo favorevolmente la modifica</p>	<p>Aumenta la flessibilità per la singola azienda e promuove la collaborazione interaziendale.</p>
<p>Art. 36 cpv. 1bis</p>	<p>Per il calcolo <del>del numero di vacche macellate e del rispettivo numero di parti</del> dell'età media delle vacche di un'azienda ai sensi dell'articolo 77 è determinante il periodo di calcolo <del>dei tre anni civili precedenti</del> dell'anno civile precedente l'anno di contribuzione.</p>	<p>Vedi art. 77</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
Art. 37 cpv. 7 e 8	Richiesta di stralcio	Vedi art. 77
Art. 55 cpv. 1 lett. q e 3 lett. a	<p>1 I contributi per la biodiversità sono concessi per ettaro alle seguenti superfici per la promozione della biodiversità di proprietà o in affitto:</p> <p>q. <u>strisce fiorite per impollinatori e altri insetti utili</u>  <del>cereali in file distanziate</del></p> <p>3 Per le seguenti superfici i contributi sono versati soltanto nelle seguenti zone o regioni:</p> <p>a. superfici di cui al capoverso 1 lettere <del>h e i</del> <u>h, i, q</u>: zona di pianura e collinare;</p>	<p>Chiediamo che le attuali "strisce fiorite per impollinatori e altri insetti utili" vengano mantenute. Una ridenominazione in "strisce per organismi utili" richiederebbe uno sforzo di adattamento sproporzionato in tutte le applicazioni informatiche federali e cantonali.</p> <p>In ogni caso le strisce fiorite dovrebbero rimanere un tipo di SPB. Definire le strisce per organismi utili un sistema di produzione non è corretto, in quanto il loro effetto sulla resa delle colture non è direttamente dimostrabile, contrariamente a quanto avviene, ad esempio, con il sistema di produzione dell'agricoltura biologica.</p> <p>Osserviamo che per i maggese fioriti esiste soltanto seme del Nord delle Alpi, ciò che rappresenta un problema per il nostro Cantone.</p> <p>Cereali in file distanziate: da un punto di vista agronomico, è discutibile il valore apportato alla biodiversità da intere aree di terreno arabile, per le quali si applicano solo piccole restrizioni riguardo ai prodotti fitosanitari, ma tutto il resto è permesso come per una normale coltura arabile.</p> <p>Inoltre, il fertilizzante può venir assorbito in minor misura dalle piante, ciò che può favorire un aumento delle emissioni di ammoniaca. I prodotti fitosanitari cadono maggiormente sul terreno aperto, e il rischio di erosione aumenta. Questi sono invece elementi che dovrebbero essere ridotti o evitati con i programmi della presente versione dell'OPD.</p>
Art. 57 cpv. 1 lett. a e b nonché cpv. 3	Il gestore è tenuto a gestire in maniera corrispondente le superfici per la promozione della biodiversità di cui all'articolo 55 capoverso 1 per la seguente durata:	Vedi art. 55 cpv. 1

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
	<p>a. <del>abrogata</del> strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili: per almeno 100 giorni;</p> <p>b. maggesi da rotazione e <del>cereali in file distanziate</del>: per almeno un anno;</p>	<p>Richiesta di non inserire i cereali in file distanziate tra le tipologie di superfici per la promozione della biodiversità.</p>
<p>Art. 58 cpv. 2 e 4 lett. e</p>	<p>2 Sulle superfici per la promozione della biodiversità non devono essere utilizzati concimi. Su prati sfruttati in modo poco intensivo, pascoli sfruttati in modo estensivo, pascoli boschivi, strisce sulla superficie coltiva, vigneti con biodiversità naturale e superfici per la promozione della biodiversità nella regione d'estivazione è ammessa una concimazione conformemente all'allegato 4. È ammessa la concimazione degli alberi da frutto ad alto fusto nei campi <del>e dei cereali in file distanziate</del>.</p> <p>4 Sulle superfici per la promozione della biodiversità non devono essere utilizzati prodotti fitosanitari. Sono ammesse le seguenti applicazioni:</p> <p><del>e. trattamenti fitosanitari dei cereali in file distanziate conformemente all'allegato 4 numero 17.</del></p>	<p>Richiesta di non inserire i cereali in file distanziate tra le tipologie di superfici per la promozione della biodiversità.</p>
<p>Art. 65</p>		<p>In linea di principio, concordiamo con gli obiettivi delle nuove misure per le forme di produzione indicate. Tuttavia, queste sono complicate e rendono l'esecuzione (attuazione e controlli) più dispendiosi, o in certi casi sono impossibili da controllare obiettivamente. Questo è il caso in particolare dell'art. 65 cpv. 2 lett. a cifra 3.</p> <p>I relativi contributi sono giustificati solo nella misura in cui si dimostrano efficaci. Chiediamo quindi che l'efficacia sia costantemente verificata. Sulla base dei risultati, chiediamo che le esigenze siano se necessario rivalutate o i contributi</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
		rivisti.
Art. 68	<p>La partecipazione a livello di coltura viene salutato positivamente.</p> <p>Il contributo dovrebbe venir erogato unicamente quando le colture vengono raccolte.</p> <p>Dal momento che si permette l'utilizzo di fitosanitari, chiediamo che il titolo dell'articolo sia cambiato in «Contributo per la rinuncia parziale a prodotti fitosanitari in campicoltura».</p>	<p>L'esecuzione, l'impegno dal punto di vista informatico, il controllo e la visione d'insieme dell'agricoltore sono migliori se la registrazione avviene a livello di coltura. La registrazione a livello di particella rende più difficile l'applicazione. (D'altra parte questo avrà probabilmente un effetto negativo sulla partecipazione).</p> <p>Sarebbe un segnale sbagliato se il raccolto e l'utilizzo della coltura non fossero in primo piano.</p>
Art. 69 cpv. 3	È necessario definire più precisamente cosa si intenda con "superficie".	Suggerimento: sostituire con il termine definito "particella gestita".
Art. 70 cpv. 4	È necessario definire più precisamente cosa si intenda con "superficie". Si tratta ad esempio di una varietà di vite, oppure di un'unità di gestione?	Suggerimento: sostituire con il termine definito "particella gestita".
Art. 71a cpv. 2	2 La coltivazione deve avvenire rinunciando all'impiego di erbicidi. <u>Per la lotta alle malerbe problematiche è consentito ricorrere al trattamento chimico pianta per pianta.</u>	Per il controllo di piante problematiche deve rimanere possibile il trattamento di singole piante, o vi è il rischio che queste producano una grande quantità di semi, il che risulterà in un maggiore utilizzo di prodotti fitosanitari nel futuro.
Art. 71b	Richiesta di stralcio	<p>Chiediamo che le attuali "strisce fiorite per impollinatori e altri insetti utili" vengano mantenute. Una ridenominazione in "strisce per organismi utili" richiederebbe uno sforzo di adattamento sproporzionato in tutte le applicazioni informatiche federali e cantonali.</p> <p>In ogni caso le strisce fiorite dovrebbero rimanere un tipo di</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
		<p>SPB. Definire le strisce per organismi utili un sistema di produzione non è corretto, in quanto il loro effetto sulla resa delle colture non è direttamente dimostrabile, contrariamente a quanto avviene, ad esempio, con il sistema di produzione dell'agricoltura biologica.</p>
<p>Art. 71c cpv. 1</p>	<p>Il contributo per il bilancio dell'humus dovrebbe venire introdotto solo una volta che il relativo strumento di calcolo online sarà integrato con gli altri strumenti informatici (Suisse-Bilanz, HODUFLU) e tradotto in italiano. Chiediamo quindi che l'articolo venga stralciato.</p>	<p>In generale vediamo con favore questo contributo, anche se riteniamo che il mantenimento e lo sviluppo del contenuto di humus sia già parte delle buone pratiche agricole. Se lo strumento di calcolo del bilancio dell'Humus resta una soluzione isolata dagli altri strumenti informatici che l'agricoltore deve utilizzare, il suo utilizzo risulta in lavoro supplementare per inserire nuovamente i dati già inseriti altrove. I dati inseriti nello strumento di calcolo del bilancio dell'humus sono inoltre difficilmente verificabili.</p>
<p>Art. 71c cpv. 3</p>	<p>Come il contributo per il bilancio dell'humus, anche il contributo supplementare dovrebbe venir introdotto in un momento successivo.</p>	<p>Per poter calcolare il rapporto tra humus e argilla, il loro tenore deve essere determinato analiticamente con un'analisi del suolo, che è relativamente onerosa sia dal punto di vista finanziario che da quello amministrativo, sia per l'agricoltore che per le autorità di controllo e esecuzione.</p>
<p>Art. 71d cpv. 2</p>	<p>Richiesta di stralcio del contributo per una copertura adeguata del suolo.</p> <p>Alternativamente, andrebbero modificati i termini indicati al cpv. 2 lett. a e b:</p> <p>a. dopo una coltura principale, raccolta prima del <del>15 luglio</del> <u>15 agosto</u>, viene piantata un'altra coltura, una coltura intercalare o un sovescio invernale entro il 31 agosto; sono escluse le superfici sulle quali viene seminata colza autunnale;</p> <p>b. dopo una coltura principale, raccolta tra il <del>16 luglio</del> <u>16 agosto</u> e il 30 settembre, viene piantata una coltura intercalare o un sovescio invernale entro il <del>15 ottobre</del> <u>15 ottobre</u>; sono escluse le superfici sulle quali vengono seminate colture</p>	<p>La prevenzione del dilavamento del nitrato non è menzionata in questo pacchetto di ordinanze. La copertura adeguata del suolo aiuta a diminuire il dilavamento.</p> <p>In linea di principio vediamo con favore questo contributo, anche se riteniamo che la copertura adeguata del suolo sia già parte delle buone pratiche agricole e che sia regolata dall'articolo 17 OPD.</p> <p>Molto oneroso dal punto di vista amministrativo, il beneficio relativo allo sforzo è molto basso.</p> <p>Il 15 luglio è una data sfavorevole, poiché (a seconda dell'anno) la raccolta dei cereali è in pieno svolgimento. Questo causerebbe problemi di delimitazione nell'esecuzione.</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
	autunnali.	
Art. 71d cpv. 4	Richiesta di stralcio	<p>In linea di principio accogliamo con favore un contributo che promuove una lunga copertura del suolo, ma questa deve applicarsi a tutte le colture (comprese quelle orticole). L'approccio di una copertura totale dell'azienda di almeno il 70% è difficilmente controllabile e applicabile.</p> <p>Per le aziende con seminativi e in rotazione, il requisito è estremamente complicato e non più comprensibile. Devono sempre avere il 70 % di copertura del suolo su alcune aree e rispettare le date di semina e tornitura specificate su altre aree. Questo complica di molto il lavoro dell'agricoltore, della consulenza e dell'ispettore. Nel caso di scambi di superfici, non sono chiare le conseguenze sul calcolo del 70%.</p>
Art. 71d cpv. 5 lett. b, nonché cpv. 6	Richiesta di stralcio	<p>In Ticino molti viticoltori vendono le proprie uve a trasformatori anche molto distanti dai propri vigneti, e molti vigneti si trovano in zone a forte pendenza e difficili da raggiungere. Il trasporto delle vinacce sui vigneti causerebbe in molti casi un onere eccessivo e un trasporto supplementare. La misura è inoltre difficilmente controllabile, ed è difficile risalire alla quantità di vinacce asportate dal vigneto che quindi vi andrebbero riportate.</p>
Art. 71d cpv. 7	Richiesta di stralcio	<p>La copertura adeguata del suolo non è controllabile a posteriori nei quattro anni precedenti, cosa che diventa ancora più complicata nel caso di scambio di superfici.</p>
Art. 71e	<p>Il criterio di entrata (60% della superficie coltiva) dovrebbe essere cancellato e sostituito con una superficie assoluta, ad esempio 3 ha.</p> <p>Il controllo di questo programma è difficile e dovrebbe quindi essere fondamentalmente messo in discussione.</p>	<p>Il criterio di entrata (60 % della superficie coltiva) comporta calcoli inutili per l'agricoltore. Inoltre, gli effetti della regola del 60% non sono del tutto chiari, visto che la percentuale varia con ogni cambiamento di superficie.</p> <p>Il programma secondo l'art. 71e è legato al contributo per una copertura adeguata del suolo (art. 71d). Il controllo della copertura del suolo nell'azienda dovrebbe essere effettuato dal tardo autunno fino a metà febbraio. Il controllo del tipo di lavorazione del suolo (art. 71e) invece dovrebbe essere effettuato poco dopo la semina. Ciò significa che un ispettore non può controllare entrambi i programmi simultaneamente. Ciò rende molto difficile un'esecuzione credibile.</p>

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
Art. 71f	Richiesta di stralcio	È prevedibile che un minor impiego di azoto si traduca in rese più basse, ciò che significherebbe maggiori emissioni di gas serra per unità di prodotto, a causa della minore efficienza dell'azoto. La minor produzione andrà compensata altrove, ciò che rischia di risultare in un minor autoapprovvigionamento e in maggiori emissioni di gas serra.
Artt. 71g, 71h, 71j	Richiesta di stralcio	Vedi commento all'Art. 2 lett. e ed f
Art. 75a	Il pascolo è ammesso solamente se non sono presenti grandi aree prive di vegetazione o pantanose e se può essere escluso qualsiasi inquinamento delle acque.	<p>Purtroppo gran parte delle aziende ticinesi presentano una situazione fondiaria frammentata che ostacola fortemente la possibilità di organizzare un pascolo in particolare dei bovini da latte duraturo. Per contro la forte presenza di pascoli d'estivazione consente a gran parte degli animali di passare i mesi estivi all'alpe. Dal punto di vista del controllo, il requisito dell'80 % di TS corrisponde alla precedente regola del 25 % per il contributo URA ed è quindi considerato criticamente. Sono necessarie buone basi di calcolo per garantirne la controllabilità.</p> <p>L'alto tenore di materia secca comporta il rischio che in situazioni con condizioni meteorologiche difficili (estate povera di pioggia o primavera e autunno piovosi) vi sia una forte domanda di autorizzazioni speciali (forza maggiore).</p> <p>L'uscita di 26 giorni durante l'inverno corrisponde de facto a un'uscita "permanente". Ciò può avere conseguenze ed essere in potenziale conflitto con la legislazione vigente, in particolare per quanto riguarda la protezione delle acque. Se la gestione del pascolo è inappropriata, possono essere causati considerevoli danni alla cotica erbosa e si genera un grande rischio di compattamento del suolo e di dilavamento delle acque.</p>
Art. 77 Contributo per la durata d'utilizzo prolungata delle vacche	<p>1 Il contributo per la durata d'utilizzo prolungata delle vacche è versato per UBG per le vacche detenute in azienda e graduato in funzione <del>della media dei parti</del> dell'età media delle vacche <del>macellate</del> dell'azienda.</p> <p>2 Il contributo è versato a partire da <del>una</del> un'età media di:</p>	L'obiettivo di questo programma è di avere un effetto positivo sul clima. Questo obiettivo viene però raggiunto riducendo il tasso di rimonta e quindi riducendo la popolazione bovina. Il numero di bovini è già diminuito negli ultimi 20 anni e questa riduzione è stata innescata dalle forze di mercato (prezzo del latte). È prevedibile che queste forze avranno un maggior

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
	<p>a. <del>tre parti per le vacche da latte macellate negli ultimi tre anni civili</del> <u>quattro anni per le vacche da latte dell'azienda;</u></p> <p>b. <del>quattro parti per le altre vacche macellate negli ultimi tre anni civili</del> <u>cinque anni per le altre vacche dell'azienda;</u></p> <p>c. <u>il contributo è versato fino a un'età delle vacche dell'azienda di 10 anni.</u></p>	<p>impatto rispetto al nuovo programma secondo l'art. 77, anche perché il mercato delle vacche da macello dovrebbe ora riprendersi.</p> <p>Il programma è troppo complicato e soggetto a errori: L'obiettivo della misura, la riduzione delle emissioni di gas serra aumentando la durata d'utilizzo delle vacche di una lattazione, può essere raggiunto in modo più semplice ma uniforme se il valore di riferimento non è il numero di lattazioni, ma l'età media delle vacche. Questo valore di riferimento è più facile da determinare per Identitas e meno incline all'errore. Inoltre, tutte le eccezioni, ad esempio per i nati morti, e le macellazioni negli anni passati, non sono necessarie, il che alleggerisce l'esecuzione.</p> <p>Il contributo può essere scagionato con l'aumento dell'età media come previsto dall'attuale proposta.</p> <p>In questo modo la misura è altrettanto efficace, ma molto più semplice da attuare e, soprattutto, più facile da comunicare. La misura è anche più facile da comunicare alla popolazione perché non deve toccare il tema sensibile della macellazione.</p> <p>Il contributo dovrebbe essere limitato (ad esempio, età media massima di 10 anni per le vacche da latte e massima di 12 anni per le vacche nutrici) per non premiare eccessivamente i rifugi per animali da reddito.</p>
Art. 82c e Allegato 6a	Richiesta di mantenere l'attuale sistema fino al 2026 ed in seguito introdurre un sistema più semplice di quello suggerito nel presente pacchetto di ordinanze.	Il sistema con il calcolo del valore limite per le aziende miste è troppo complicato e non più comprensibile per l'agricoltore. Questo calcolo del valore limite deve essere programmato nei sistemi informatici in modo molto complesso. Il valore limite per gli allevamenti misti (suini da riproduzione e da ingrasso) può cambiare ogni anno.
Allegato 1 cifre 2.1.5 e 2.1.7	Il margine di errore del 10% dovrebbe essere mantenuto sia per l'azoto che per il fosforo.	Si tratta un margine di errore (e non di una tolleranza). Questo significa che il metodo Suisse-Bilanz ha sempre una certa imprecisione nel calcolo. In particolare la dinamica dell'azoto nel suolo varia molto a seconda del tipo di suolo, del tempo e del livello di utilizzo dei concimi aziendali. Que-

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
		<p>sto non può essere rappresentato accuratamente con un bilancio dei nutrienti dell'intera azienda, pertanto è necessario un margine di errore del 10%.</p> <p>Se il margine di errore del 10% viene eliminato, è prevedibile che in futuro il Cantone riceverà più richieste di eccezioni (relative all'adempimento del bilancio delle sostanze nutritive) per cause di forza maggiore. Questo aumenterebbe in modo massiccio il carico di lavoro amministrativo degli organi esecutivi per chiarire le situazioni delle singole aziende. Con le condizioni meteorologiche estreme che sono diventate più frequenti negli ultimi anni (fasi secche più lunghe in primavera o in estate; forti temporali), è diventato molto più difficile per gli agricoltori applicare fertilizzanti azotati in modo mirato. Di conseguenza, accade più spesso che i fertilizzanti contenenti N non possano essere applicati al momento ottimale. Poiché spesso non c'è pioggia per molto tempo dopo l'applicazione, i fertilizzanti (concimi aziendali, concimi minerali, ecc.) non funzionano correttamente e quindi causano maggiori perdite di N. L'agricoltore non può rivendicare queste perdite imprevedibili di N nello Suisse-Bilanz. Pertanto il margine di errore è giustificato.</p> <p>Fitanto che la quantità di fertilizzanti minerali nello Suisse-Bilanz si baserà su un'autodichiarazione, è prevedibile che l'abolizione del margine di errore porterà ad un aumento delle autodichiarazioni incomplete. Ci vorranno diversi anni prima che l'obbligo di comunicazione previsto per i fertilizzanti minerali entri in vigore e sia utilizzabile a livello di esecuzione.</p>
Allegato 1, cifra 6.1 Divieto d'utilizzo	La lista delle sostanze con divieto d'utilizzo dovrebbe essere verificata ogni 4 anni e se del caso rivista. Nel processo di valutazione devono essere considerati anche i dati di monitoraggio ambientale disponibili.	La frequenza di verifica della lista dovrebbe essere stabilita chiaramente.
Allegato 1 cifra 6.1a.3		L'inserimento nell'OPD delle istruzioni dell'UFAG concernenti misure per la riduzione dei rischi nell'utilizzo di prodotti fitosanitari è valutato positivamente, ma l'onere per il controllo aumenterà considerevolmente.

Artikel, Ziffer (Anhang) Article, chiffre (annexe) Articolo, numero (allegato)	Antrag Proposition Richiesta	Begründung / Bemerkung Justification / Remarques Motivazione / Osservazioni
Allegato 4, cifra 14.1.4		Per le aziende agricole e l'esecuzione, sarebbe imperativo includere nell'elenco dei prodotti fitosanitari dell'UFAG le informazioni sulla tossicità per gli insetti utili. Finora, queste informazioni sono incluse solo nelle raccomandazioni di Agroscope.
Allegato 4 cifra 17	Le strisce fiorite per impollinatori dovrebbero rimanere superficiali per la promozione della biodiversità.	I cereali in file distanziate non dovrebbero sostituire le strisce fiorite.
Allegato 4 cifra 17.1.3	<del>La lotta alle piante problematiche può essere effettuata in primavera con un'unica erpicatura con erpice strigliatore entro il 15 aprile oppure con un'unica applicazione di erbicidi. L'erpice può essere utilizzato nella misura necessaria tra il 1° gennaio e il 15 aprile. Per i cereali autunnali, l'erpicatura è consentita dal 1° ottobre.</del>	La formulazione proposta porta incertezza per quanto riguarda il controllo meccanico delle infestanti nei cereali autunnali in autunno. La restrizione a un'unica erpicatura potrebbe favorire l'uso di prodotti fitosanitari. La decisione di utilizzare o meno l'erpice è molto dipendente dal tempo e dipende anche dallo stadio di sviluppo della coltura. Un professionista non passerebbe l'erpice più di quanto sia necessario o sensato.
Allegato 6 lett. C cifra 2.1 lett. b	Richiesta di modifica:  b. dal 1° novembre al 30 aprile: almeno <del>26</del> <u>13</u> uscite mensili su una superficie di uscita o al pascolo.	Non siamo d'accordo con la richiesta di aumentare anche le uscite invernali a 26 giorni al mese. Siamo del parere che l'attuale regolamento abbia dimostrato la sua validità e che un'uscita giornaliera sia difficilmente praticabile, soprattutto nelle zone di montagna a causa del tempo. Inoltre, l'uscita quasi quotidiana in inverno non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa parlamentare. Al contrario, l'uscita su un'area pavimentata aumenta le emissioni di N. Un adeguamento dell'affluenza invernale a 26 giorni dovrebbe quindi essere annullato senza sostituzione. Inoltre, questa misura è difficilmente controllabile.

**BR 02 Verordnung über Informationssysteme im Bereich der Landwirtschaft / Ordonnance sur les systèmes d'information dans le domaine de l'agriculture / Ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura (919.117.71)**

**Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali:**

Sosteniamo una maggiore trasparenza per quanto riguarda i flussi di foraggi concentrati, fertilizzanti e prodotti fitosanitari per un'esecuzione credibile. In questo senso la registrazione sistematica dei flussi di foraggi concentrati, fertilizzanti e prodotti fitosanitari è da accogliere con favore.

Tuttavia, a causa della complessità dei flussi di foraggi concentrati, fertilizzanti e prodotti fitosanitari, dubitiamo che la qualità dei dati (concimi e foraggi concentrati effettivamente acquistati a livello di singola azienda) sarà davvero migliore al momento del controllo della PER rispetto ad ora. Se la qualità dei dati non è sufficiente al momento del controllo della PER, non sono utili per l'esecuzione pratica.

Un'altra difficoltà è che la registrazione dei flussi di foraggi concentrati, fertilizzanti e prodotti fitosanitari fornisce trasparenza su quali quantità vanno dove e quando. Tuttavia, l'utente finale di solito ha ancora scorte di foraggi concentrati, fertilizzanti e prodotti fitosanitari degli anni precedenti. Ciò significa che la quantità consegnata non significa necessariamente che questa quantità sia stata anche applicata nello stesso anno. Il problema principale nell'implementazione è poi la gestione delle scorte. Questo è particolarmente problematico con il bilancio dei nutrienti (informazioni veritiere sull'uso di foraggi concentrati e fertilizzanti sarebbero cruciali), che viene controllato solo una volta ogni 8 anni. Per un'applicazione credibile, le scorte alla fine dell'anno dovrebbero essere dichiarate in modo più accurato e gli intervalli di ispezione dovrebbero essere ridotti. Se necessario, un'ispezione annuale della PER dovrebbe essere ordinata in certe aziende in base al rischio, per avere meglio sotto controllo la gestione delle scorte. Questo però aumenterebbe considerevolmente l'onere amministrativo.

È importante che non siano solo gli agricoltori ad essere sottoposti all'obbligo di comunicazione, ma anche le aziende che li forniscono, o resteranno lacune nel flusso dei dati. Inoltre, la trasparenza deve valere anche per gli utilizzatori non agricoli di prodotti fitosanitari.

È inoltre fondamentale che i sistemi informatici che saranno creati o adattati per la registrazione di questi dati si integrino ai normali flussi di lavoro degli agricoltori e ai sistemi informatici già esistenti, o l'obbligo di informazione, già di per sé oneroso, si tradurrà in una grande mole di lavoro sia per i gestori che per la consulenza agricola.

<b>Artikel, Ziffer (Anhang) Article, chiffre (annexe) Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag Proposition Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung Justification / Remarques Motivazione / Osservazioni</b>
Art. 14 Dati	Chiediamo che i dati raccolti siano messi a disposizione dell'UFAM.	Vista la valenza ambientale, sosteniamo l'estensione dell'obbligo di registrazione dei dati a concimi contenenti azoto o fosforo e foraggi concentrati.
Art. 16a Dati	Chiediamo che i dati raccolti siano messi a disposizione	Vista la valenza ambientale, sosteniamo l'estensione dell'ob-

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
	dell'UFAM.	bligo di registrazione dei dati indicati, in particolare i dati relativi a ogni utilizzo professionale di fitosanitari. È tuttavia essenziale che la registrazione di questi dati non comporti un onere eccessivo.

**BR 03 Verordnung über die Beurteilung der Nachhaltigkeit in der Landwirtschaft / Ordonnance sur l'évaluation de la durabilité de l'agriculture / Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (919.118)**

**Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali:**

Riteniamo che il concetto di un migliore bilancio dei nutrienti (qualità e coerenza dei dati), la priorità dell'uso di concimi aziendali prima dell'importazione di fertilizzanti minerali e la maggiore promozione della produzione di foraggio proteico da coltivazione indigena siano da preferire a un obiettivo generale di riduzione delle perdite di nutrienti in N e P.

Il bilancio dei nutrienti ha lo scopo di mostrare come i requisiti dei nutrienti della produzione agricola, calcolati usando i Principi di concimazione (PRIC), sono soddisfatti. Questo deve essere fatto principalmente con i nutrienti dei (propri) concimi aziendali. Il bilancio dei nutrienti include anche le forniture di foraggio e di fertilizzante, e non va dimenticato lo stoccaggio. Per migliorare la qualità di questi dati, essi dovrebbero essere raccolti nell'ambito della raccolta annuale dei dati strutturali.

La priorità dei nutrienti e dei foraggi proteici da materie prime indigene può essere imposta con varie misure orientate al mercato. Sono necessari sforzi considerevoli nel campo della ricerca e dello sviluppo per espandere l'area di applicazione dei concimi aziendali o delle sostanze nutritive da essi derivate. La stazione sperimentale di Agroscope a Sursee serve proprio a questo scopo.

<b>Artikel, Ziffer (Anhang) Article, chiffre (annexe) Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag Proposition Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung Justification / Remarques Motivazione / Osservazioni</b>
Art. 10a	Obiettivo di riduzione per le perdite di azoto e di fosforo  Rispetto al valore medio degli anni 2014-2016, le perdite di azoto e di fosforo sono ridotte di almeno il 29-10 per cento entro il 2030.  Dovrebbero essere indicati anche gli obiettivi ambientali a lungo termine, ovvero quelli da raggiungere oltre il 2030.	Obiettivi così ambiziosi possono essere raggiunti solo riducendo la produzione indigena, con la conseguenza che il grado di autoapprovvigionamento del Paese diminuirebbe. La popolazione svizzera e ticinese hanno diritto a un alto grado di autosufficienza alimentare nazionale e regionale. È necessario utilizzare in maniera efficiente le risorse esistenti nel Paese, o il risultato sarà un maggior ricorso alle importazioni, che a livello globale risulteranno probabilmente in un maggior impatto totale sull'ambiente, viste le diverse condizioni di produzione all'estero sommate per di più al trasporto.
Art. 10b	Il metodo OSPAR va integrato con altri indicatori per poter valutare e dimostrare l'impatto delle misure adottate.	Il metodo OSPAR presenta diverse lacune e punti deboli e non può bastare, da solo, a calcolare correttamente le perdite di azoto e di fosforo dell'agricoltura svizzera. Chiediamo

<b>Artikel, Ziffer (Anhang)</b> <b>Article, chiffre (annexe)</b> <b>Articolo, numero (allegato)</b>	<b>Antrag</b> <b>Proposition</b> <b>Richiesta</b>	<b>Begründung / Bemerkung</b> <b>Justification / Remarques</b> <b>Motivazione / Osservazioni</b>
		<p>quindi che vengano integrati indicatori supplementari per valutare e dimostrare l'impatto delle misure adottate. Altrimenti, l'impatto delle misure attuate non sarà necessariamente visibile.</p>
<p>Art. 10c</p>	<p>Completare indicando che la valutazione dei rischi va effettuata anche per il suolo, gli anfibi e gli insetti.</p> <p>Per valutare i rischi complessivi dei fitosanitari devono essere considerati anche altri comparti ambientali e organismi non-target. Contrariamente, sulla base dei dati esistenti (quelli del monitoraggio nazionale Naqua e NAWA e altri studi specifici), dovrebbe venire accertato che l'andamento dei rischi associati al comparto delle acque rappresenta sufficientemente anche i rischi relativi agli altri comparti da proteggere.</p>	<p>Negli ultimi anni, numerosi dati e studi hanno dimostrato l'eccessiva contaminazione delle acque da residui di fitosanitari. Sussiste molta incertezza sui rischi relativi ad altri comparti, che andrebbe colmata con ulteriori ricerche.</p>